

## Forlì

CORONAVIRUS: CONVIVERE CON L'ALLERTA

# Il prezzo del Coronavirus: l'Ausl investe quasi mezzo milione in mascherine

Sono sessantamila i dispositivi di protezione individuale dotati di filtro e acquistati dall'azienda

## FORLÌ

ALESSANDRO MONTANARI

Verrà il tempo in cui si faranno i conti precisi su quanto sia costato al territorio l'emergenza Coronavirus, con il calo dei fatturati, le imprese che lavorano a rilente e gli imprenditori in difficoltà. Per ora una prima cifra certa la possiamo dare: all'Ausl Romagna il virus è già costato almeno 475.800 euro, Iva inclusa. Tanto è stato speso per le 60mila mascherine FFP3 ordinate dall'azienda sanitaria romagnola ad un'azienda con sede a Chiasso, in Svizzera. Il prezzo di una singola mascherina è di 6,5 euro, esclusa l'imposta sul valore aggiunto pari al 22 per cento. Totale: 390mila euro più Iva, con un valore totale che arriva appunto a quasi mezzo milione di euro.

## Procedura di somma urgenza

Una bella commessa, attivata con le procedure della "somma urgenza" dovuto ad esigenze di protezione civile: il 28 febbraio scorso il direttore della Farmacia Centralizzata dell'Ausl ha fatto pervenire alla direzione aziendale la necessità di acquistare un congruo numero di dispositivi di protezione individuale. L'indagine di mercato ha poi portato fino in Svizzera, dove le mascherine sono state acquistate. Le

60mila mascherine acquistate sono solo una fetta del milione di dispositivi di protezione individuale di cui la giunta dell'Emilia-Romagna ha detto di volere dotare le aziende sanitarie locali.

## Cosa significa FFP3

I dispositivi in questione sono quelli con l'apposito filtro, le uniche utili per non subire un eventuale contagio. Da più parti è stato infatti evidenziato quanto siano poco utili ai fini della prevenzione le classiche mascherine chirurgiche che -hanno spiegato i medici -semmai servono per non contagiare ed è per questo che vengono utilizzate in sala operatoria dal personale medico. Esistono tre tipi di maschere con filtro, di tre classi diverse. Le sessantamila ordinate dall'Ausl sono ovviamente quelle con la classe più alta di tutte e offrono un'altissima protezione contro le particelle molto fini e particolarmente pericolose. A differenza degli altri modelli, questo tipo di mascherine devono obbligatoriamente possedere una valvola, la quale, oltre a facilitare la respirazione, evita la formazione della condensa interna.

## Le speculazioni sul web

Su Amazon, il sito leader nelle



Personale sanitario in una struttura ospedaliera con la mascherina FOTO MAURO MONTI

## IL FORNITORE È UN'AZIENDA SVIZZERA

Il fornitore individuato è una ditta elvetica, che si trova a Chiasso: il costo a singolo pezzo è pari a 6,5 euro

vendite online, la mascherina più venduta è la FFP2, con un prezzo molto alto: 27,9 euro. Va detto che negli ultimi giorni i prezzi di questi dispositivi sono saliti alle stelle, così come quelli dei gel igienizzanti a base di amuchina o altre sostanze. Una speculazione che nei giorni scorsi aveva portato il sito americano a scrivere ai rivenditori una mail

che suonava in sostanza così: "Se esagerate, saremo costretti ad eliminarvi dal vostro sito". Si trovavano in effetti annunci che per 60 mascherine FFP3 - chiedevano 859 euro, oltre 14 euro a pezzo. Ma in alcuni casi si era arrivati anche a chiedere un centinaio di euro per un singolo dispositivo di protezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cinquanta casi in più in regione registrati nella giornata di ieri

A Rimini altri tre contagiati, restano invariati i dati relativi alle province di Ravenna e Forlì-Cesena

## FORLÌ

Sono 335, in Emilia-Romagna, i casi di positività al Coronavirus: 212 a Piacenza, 61 a Parma, 8 a Reggio Emilia, 29 a Modena, 3 a Bologna, 1 a Forlì-Cesena, 2 a Ravenna e 19 a Rimini. Ieri si sono verificati 3 nuovi decessi, che portano a 11 il numero complessivo di quelli avvenuti in regione. Si tratta di un paziente di 89 anni, di San Marino, deceduto all'ospedale di Rimini, dove era ricoverato, che presentava gravi patologie preesistenti; una signora di 95 anni deceduta all'ospedale di Piacenza, per la quale sono in corso accertamenti sul quadro clinico pregresso; e un bergamasco di 62 anni, deceduto all'ospedale di Parma, già ricoverato in



In regione 335 casi di positività

medicina d'urgenza.

Sono dunque 50 i casi in più registrati ieri: 38 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 5 a Modena, 1 a Bologna e 3 a Rimini. Resta invariato il numero delle persone risultate positive a Ravenna (2) e a Forlì-Cesena (1). I nuovi pazienti, come la maggior parte delle persone risultate ad oggi positive, si trovano in condizioni non gravi. Molti i casi asin-

tomatici o con sintomi modesti. Sono 160 le persone in cura a casa, dove si trovano in isolamento. I ricoveri in terapia intensiva sono 16.

## Visite specialistiche

Per venire incontro alle esigenze dei cittadini, l'assessorato regionale alle Politiche per la salute ha fornito ai direttori delle Ausl indicazioni a cui atenersi per gli accessi relativi alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (visite specialistiche, esami del sangue o diagnostici) fino al termine fino all'8 marzo prossimo. Sono giustificati i casi di mancata o tardiva disdetta di tutti gli appuntamenti programmati per le visite specialistiche ambulatoriali, dal 23 febbraio e fino a nuova indicazione. I cittadini sono comunque invitati a disdire o a prenotare al telefono un nuovo appuntamento

## Diocesi, in base al decreto disposta la celebrazione delle messe senza i fedeli

Le direttive stabilite ieri dalla Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna

## FORLÌ

La Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna si è riunita ieri in assemblea a Bologna e durante i lavori presieduti dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Ceer e arcivescovo di Bologna, in comunione con i vescovi della Lombardia e della Provincia ecclesiastica Veneta ha elaborato una nota sulle disposizioni. «In ordine alla celebrazione dell'eucaristia il nostro desiderio più profondo era e rimane quello di favorire e sostenere la domanda dei fedeli di partecipare all'eucaristia». Considerata la comunicazione della Cei - che interpretando il Decre-

to della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la diocesi invita a non celebrare le Sante Messe feriali con il popolo, a differenza di quanto precedentemente disposto «chiediamo ai sacerdoti, alla luce della delicata situazione sanitaria e delle richieste delle autorità competenti, di celebrare le Sante Messe feriali senza la partecipazione dei fedeli sino a sabato 7 marzo. Ci riserviamo di dare altre indicazioni, entro venerdì 6 marzo, alla luce di ulteriori sviluppi e delle decisioni delle istituzioni».

Le chiese devono continuare a restare aperte, nel rispetto delle norme del Decreto, per la pregresso desiderio più profondo era e rimane quello di favorire e sostenere la domanda dei fedeli di partecipare all'eucaristia». Considerata la comunicazione della Cei - che interpretando il Decre-